

Ciao Mirko,

il tuo ragionamento non fa una piega; sono d'accordo con tutto quello che dici e credo servano alcune precisazioni. Purtroppo per spiegare al meglio come sono andate le cose dovrò dilungarmi un po'.

PREMESSA

Nel 2006 ho fatto il candidato sindaco a Quarto d'Altino nella lista UNIONE ALTINATE – PIU' SVILUPPO SOCIALE, BASTA CEMENTO; la lista non ottenne la maggioranza, ma ebbe un discreto successo (758 voti pari ad oltre il 18%) fra la cittadinanza, ed è in virtù di quel risultato che sono stato eletto e, sono tuttora, consigliere comunale. I cittadini hanno capito che dietro la nostra lista c'era un progetto politico nuovo, dal basso, creato da persone che non avevano mai ricoperto un ruolo istituzionale, che non avevano alcun legame con i gruppi di pressione locale che in paese fanno il bello e cattivo tempo da almeno un ventennio e che avevano l'obiettivo di contribuire a rendere vivibile il nostro disastroso paese e moltiplicare le occasioni di partecipazione della cittadinanza alla vita politica e sociale del paese. Tanto per essere schietti, persone che non si sarebbero mai trovate nell'eventualità di uscire prima di una votazione in consiglio comunale per aver avuto un interesse diretto nella discussione !!! Nella creazione di questo progetto politico Rifondazione ha dato un apporto determinante, ma assieme ad un pluralità di altri soggetti, molti dei quali avevano avuto, ed hanno, poco o nulla a che fare con il partito. Unione Altinate ha avuto l'appoggio di Rifondazione, ma non è mai stata la lista DI Rifondazione. Questa sinergia si è riflessa anche nei numeri; nelle precedenti elezioni politiche Rifondazione aveva ottenuto a quarto il 9%; la lista ha ottenuto il 18,08 % e quindi è stata votata anche da persone totalmente al di fuori del partito. A dimostrazione di questo c'è un ulteriore fatto. Io sono stato iscritto a Rifondazione Comunista fino al marzo del 2008, quando sono uscito per schierarmi con Sinistra Critica (<http://venetoanticapitalista.blogspot.com/2008/03/lettera-aperta-di-marco-simionato.html>). Ma nessuno mi ha mai chiesto di dare le dimissioni da consigliere comunale, perché Unione Altinate non è mai stata la lista DI Rifondazione Comunista, bensì un soggetto politico composito, dove Rifondazione ha avuto ed ha un ruolo, ma non è l'unica componente.

LA PETIZIONE

Io ho sempre cercato di interpretare il mio ruolo di consigliere comunale con due parole d'ordine; trasparenza e partecipazione. Trasparenza, perché ritengo giusto che quando i cittadini chiedono informazioni, abbiano diritto a delle risposte precise, basate su dati certi, documentati. Devono poter verificare che quello che io dico corrisponde a quanto viene detto in delibere, planimetrie, atti e documenti SCRITTI approvati in sede di consiglio comunale. Partecipazione, perché ritengo che l'unica via di uscita alla crisi attuale della politica, a tutti i livelli, sia il coinvolgimento dei cittadini nelle questioni che li riguardano direttamente. Le battaglie politiche si vincono se i cittadini, con cognizione di causa, si organizzano e si mettono in gioco in prima persona, con il loro tempo, le loro idee e le loro energie.

Ed anche la petizione si è basata su questi presupposti. Alcuni cittadini hanno letto l'articolo riguardante il mio esposto alla Corte dei Conti sulla questione del palazzetto e mi hanno invitato ad organizzare una assemblea per approfondire l'argomento. Nell'ambito di tale assemblea, dopo essere venuti a conoscenza, documenti alla mano, di tutti i dettagli riguardanti "l'operazione Palazzetto" è emersa la volontà dei cittadini di mettersi in gioco in prima persona per esprimere il proprio dissenso all'abbattimento del Palazzetto dello sport e alla cancellazione dell'area verde adiacente per far posto a 50 nuove unità abitative. L'iniziativa di partire con la raccolta di firme è partita da quella partecipata assemblea, composta in stragrande maggioranza da cittadini che non hanno nessun ruolo istituzionale e nessuna tessera di partito. A quella assemblea hanno partecipato ANCHE gli esponenti di Rifondazione, che, ovviamente, hanno deciso di APPOGGIARE questo gruppo di cittadini. Lo stesso testo sulla base del quale sono state richieste le firme è stato preventivamente sottoposto alle persone che in quell'assemblea si sono dichiarate interessate a

seguire le questione e che ne hanno approvato i contenuti. Rifondazione ha dato il proprio contributo, raccogliendo ALCUNE delle firme, ma la parte del leone l'hanno fatta proprio quei cittadini che hanno partecipato all'assemblea, che, in alcuni casi, hanno battuto le vie del paese bussando casa per casa, coinvolgendo altri cittadini che hanno deciso di raccogliere altre firme e di proporre la petizione ai loro vicini, parenti, amici. Quello che hai fatto tu stesso, in poche parole, lo hanno fatto una trentina di cittadini che hanno raccolto chi 10, chi 20, chi 60 firme, fino alla quota di 791 (stratosferica se si considera che le firme sono state raccolte in soli 10 giorni, fra il 26 luglio e il 9 agosto, in pieno periodo di ferie estive). A parte che forse, in questo momento, a Quarto d'Altino, Rifondazione, DA SOLA, non avrebbe nemmeno la forza necessaria per raccogliere 800 firme in dieci giorni. Ma ciò che è importante è che la petizione non solo si **“presentava civica e indipendente”**; la petizione E' CIVICA ED INDIPENDENTE. Questo i cittadini lo hanno capito e per questo sono state raccolte tutte quelle firme.

ROSSA IDEA

Ma se è così, allora perché su Rossa Idea la petizione viene dipinta come un'iniziativa di Rifondazione? E' una domanda che mi sono fatto anch'io, e alla quale non ho una risposta precisa, non avendo partecipato alla realizzazione del giornale. Una leggerezza? Una rilettura troppo approssimativa? Una svista dovuta alla fretta di uscire con il giornale? Oppure, come ipotizzi tu stesso, un tentativo di strumentalizzazione per guadagnare un po' del terreno perduto? Le persone che hanno visto il giornale e che hanno parlato con me, hanno tratto le tue stesse conclusioni e propendono per quest'ultima ipotesi. Io voglio riservarmi il beneficio del dubbio. Sono uscito da Rifondazione un anno e mezzo fa; ho lavorato per anni fianco a fianco con le persone che hanno scritto Rossa Idea. Sono persone intelligenti, che sanno dare il giusto peso alle parole e che fanno politica da parecchi anni. La battaglia intrapresa per la salvaguardia del palazzetto, dell'area verde e del campo polivalente, beni comuni della cittadinanza, è un'espressione di partecipazione dal basso e protagonismo sociale della società civile altinate; credo che i compagni di Rifondazione siano ben coscienti del fatto che attribuirsi un ruolo inesistente di forza egemone nell'ambito di un movimento variegato ed esteso come questo, sia il modo migliore per perdere consensi e non per guadagnarli. I consensi, al contrario, si guadagnano lavorando con quel metodo descritto all'inizio dell'intervento e tanto apprezzato dai cittadini che ha portato alla costruzione della lista Unione Altinate. Per questo penso che quel **“ABBIAMO RACCOLTO ...”** sia un errore madornale, ma che non ci sia la reale volontà di strumentalizzare i cittadini che si sono impegnati in questa causa; sarebbe un grande passo verso la cancellazione della presenza di Rifondazione a Quarto d'Altino. Per questo penso anche che non mancherà l'occasione per i compagni di Rifondazione di chiarire il significato di questa loro uscita con gli organizzatori della petizione e con la cittadinanza.

Ad onore del vero c'è però anche un grande merito di Rifondazione, questo si interamente attribuibile al partito: quello di aver fatto rimbalzare la questione all'attenzione dei banchi del Consiglio Regionale, tramite un'interrogazione del consigliere regionale Piero Pettenò. E' l'unica forza politica che lo ha fatto; è l'unica forza politica a Quarto d'Altino che lo poteva fare. Non potevano farlo le forze politiche che hanno sostenuto la maggioranza di Marcassa, che ha preso la decisione sul palazzetto; non poteva farlo, se esiste, una forza politica in Regione eventualmente legata all'ex vicesindaco Mazzon, il quale, nel 2003, ha votato a favore del cambio di destinazione d'uso dell'area del palazzetto, da zona di interesse comune a zona finalizzata all'utilizzo residenziale (Delibera di Consiglio Comunale n° 69 del 24/11/2003). E non poteva farlo nemmeno la Lega Nord, il cui attuale rappresentante, Lewis Trevisan, quando era ancora nella maggioranza di Marcassa, ha votato a favore dell'inserimento del Palazzetto negli elenchi degli immobili del Comune da mettere all'asta (Delibera di Consiglio Comunale n° 77 del 29/12/2008, la stessa delibera che ha accelerato la procedura e che ha **“causato”** la petizione).

A prescindere da tutte queste considerazioni credo che la battaglia politica contro la demolizione del palazzetto, la cancellazione dell'area verde e del campo polivalente sia da portare avanti coinvolgendo, se possibile, un numero ancora maggiore di cittadini sui contenuti riportati nel testo

della petizione che speriamo di poter discutere in un assemblea pubblica con l'amministrazione comunale e con la cittadinanza.

Un caro saluto a tutt* coloro che avranno avuto la pazienza di leggere per intero il mio intervento.

Marco Simionato